

Parrocchia SS. Fermo e Rustico



Informatore Settimanale della Parrocchia di Cusago - Monzoro

Domenica 29 DICEMBRE 2019
NELL'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE

Cristo Verbo e Sapienza di Dio

Pr 8,22-31; Sal 2; Col 1,15-20; Gv 1,1-14

www.parrocchiacusago.it

Tempo di Natale e Gennaio: Tempo propizio per sperimentare la bellezza del quotidiano vissuto bene, un "tempo di Nazaret".

Carissimi, auguro a tutti: buon Natale! Buon Anno!

Gli auguri di queste feste sono sempre esposti al rischio di finire nel convenzionale. Le celebrazioni liturgiche, se vissute con intensità e attenzione, ci salvano da questo pericolo perché ci introducono nel mistero del "Dio con noi" e rinnovano l'invocazione perché il tempo che viviamo sia benedetto da Dio e le situazioni che attraversiamo siano occasioni.

Nei giorni successivi al Natale e nei giorni intorno al Capodanno molti possono godere di qualche giorno di riposo, di qualche tempo per incontri familiari desiderati, spero anche per riconciliazioni rasserenanti. Il legittimo riposo non può essere rovinato da una sorta di concessione alla trasgressione e allo sperpero, come capita talora nell'organizzazione di feste e di esperienze eccitanti.

Penso anche a fratelli e sorelle che non possono muoversi e che in questi giorni sono esposti alla tentazione della depressione, della malinconia, dell'invidia. Penso ai malati, ai carcerati, a coloro che sono troppo soli, troppo lontani da casa. Anche per loro ci deve essere un po' di gioia: la sollecitudine dei cristiani si ingegna per raggiungere tutti con un segno di attenzione, con il dono di un sorriso, con un invito a condividere la mensa e la preghiera.

La ripresa delle attività dopo l'Epifania è anch'essa un tempo di grazia, per quanto talora segnato da fatica e malumore. Vorrei proporre di vivere qualche settimana come un tempo propizio per sperimentare la bellezza del quotidiano vissuto bene, un "tempo di Nazaret". I tratti con cui Paolo disegna una sorta di "umanesimo cristiano" nella *Lettera ai Filippesi* può ispirare ad accogliere la proposta. Fil 4, 8-9

1. Il Figlio di Dio è diventato figlio dell'uomo: l'apprendistato di Nazaret

Anche gli anni di Nazaret sono anni di Vangelo: «E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,52). Il diventare uomo del Figlio di Dio non è stato un istante, ma una docilità al tempo, alle circostanze, alle relazioni, che ha fatto crescere il figlio di Maria fino all'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare (Lc 3,1). Mentre la storia dei "grandi" scriveva pagine tragiche o gloriose negli annali per consegnarle ai posteri, Gesù (continua in IV facciata)



a Nazaret viveva il suo presente quotidiano come una sorta di apprendistato della vita degli uomini. La curiosità degli uomini e delle donne ha amato immaginare particolari pittoreschi, eventi clamorosi, parole memorabili: ma è un esercizio inutile.

Negli anni trascorsi da Gesù a Nazaret si potrebbe dire che "non sia successo niente"; Gesù "non ha fatto niente" che la testimonianza apostolica abbia ritenuto necessario tramandare nei Vangeli. Ha, semplicemente, vissuto. Lui che era in principio presso Dio, lui, il Figlio di Dio, ha vissuto la vita dei figli degli uomini. Il Vangelo di Luca in vita a meditare sulla rivelazione dell'obbedienza di Gesù al Padre nel rimanere nel tempio durante il pellegrinaggio a Gerusalemme. Nient'altro.

Il divenire uomo del Figlio di Dio rende possibile ai fi-gli degli uomini divenire figli di Dio per il dono dello Spirito. C'è quindi un modo di vivere il tempo, le circostanze, le relazioni che conforma all'umanità di Gesù. Non c'è altro da fare che vivere il quotidiano lasciandoci condurre dallo Spirito, perché tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, virtuoso, lodevole sia oggetto dei nostri pensieri (cfr. Fil 4,8).

Il figlio di Maria, il falegname ha parenti e familiari troppo normali, come Giacomo, Ioses, Giuda e Simone: la sua sapienza è inspiegabile, la sua pretesa di insegnare scandalosa (cfr. Mc 6,3): è troppo umana la sua storia perché possa dire qualche cosa di Dio. Lo scandalo di quanti l'avevano visto diventare adulto deriva del pregiudizio che per incontrare Dio si deve attraversare lo spavento insopportabile: «qualcosa di tangibile, un fuoco ardente, oscurità, tenebra e tempesta, squillo di tromba e suono di parole, tanto che quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola» (Eb 12,18ss).

Ma la gloria di Dio non sorprende con lo spavento: piuttosto si rende visibile nel Verbo fatto carne che «venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria» (Gv 1,14).

2. Tempo di Nazaret: diventare adulti come Gesù

Fa bene al nostro camminare nella fede vivere il tempo di Nazaret, l'ordinario dei giorni che trascorrono nelle circostanze che ci sono date, nella trama di rapporti quotidiani.

Alcuni maestri di vita spirituale che ho incontrato ne-gli anni della formazione e che rivelano ancora oggi la loro attualità quando sono riletti con attenzione ci possono aiutare ad apprezzare il "tempo di Nazaret" come stile di ministero. Mi riferisco in particolare a Charles de Foucault e a Madeleine Delbrêl.

(Delpini, Lettera nel tempo di natale, CONTINUA)

Ascolto della Parola di Dio per incontrare Cristo nella tua storia

GRUPPI DI ASCOLTO — aperti a giovani e adulti

Il tema di quest'anno è la [Lettera ai Filippesi](#), lettera della gioia
quarto incontro dell'anno: **MARTEDÌ 14 GENNAIO 2020 ORE 20.45**

All'incontro puoi aggiungerti anche se non sei mai venuto!

Parroco: DON BRUNO CAVINATO Piazza Soncino, 9
Tel. ☎: 02-9019650 Cell. 3382600142 e-mail ✉ donbrunocavinato@libero.it

Collaboratori pastorali

diac. **RENATO GELLI** e-mail ✉ gelli.renato@gmail.com Cell. 3387288001
diac. **GABRIELE PENNA** e-mail ✉ penna.gabriele@alice.it Cell. 3405636793

SEGRETARIA PARROCCHIALE :Piazza Soncino, 5 Lunedì -Mercoledì-Sabato ore 9,30 - 10,30

Tel/Fax ☎ 02-9019002 e-mail ✉ parrocchia@parrocchiacusago.it

SEGRETARIA ORATORIO SAN CARLO tutti i giorni ore 17,00 - 18,00

tel. ☎ 3415090452 e-mail ✉ oratorio@parrocchiacusago.it

AVVENTO E NATALE DI CARITÀ

17 novembre 2019—6 gennaio 2020 L'avete fatto a me

SCEGLI UNO DEI 3 GESTI SPIEGATI NEL VOLANTINO

- ☐ **GESTO ① KENIA—ACQUA PER LA VITA**
 - ☐ **GESTO ② A TAVOLA INSIEME—BAMBINI DI AREKA ETIOPIA**
 - ☐ **GESTO ③ UNA BORSA CON I PRODOTTI DI MADRE TERRA in oratorio**
- I BAMBINI HANNO IL SALVADANAIO E L'OFFRIRANNO A GESÙ NELLA MESSA DELL'EPIFANIA**

CALENDARIO LITURGICO E INTENZIONI DELLE S. MESSE

Dal 29 dicembre al 5 gennaio 2020 - Liturgia delle Ore: III settimana
Anno Liturgico A

DOMENICA 29 DICEMBRE	bianco	Ore 8.00: s. Messa: ANGELO E ROSA Ore 9.30: s. Messa a Monzoro: NICOLA, ANGELINA, PIERINO Ore 11.00: s. Messa:
DOMENICA NELL'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE Liturgia delle ore propria Pr 8,22-31; Sal 2; Col 1,15-20; Gv 1,1-14 Oggi la sua luce risplende su di noi		
LUNEDI' 30 DICEMBRE	bianco	Ore 18.00 s. Messa: PIETRO FOLLI
VI giorno dell'Ottava di Natale Liturgia delle ore propria Mi 4, 6-8; Sal 95; 2Cor 1, 1-7; Lc 11, 27b-28 Lode a te, Signore, re di eterna gloria		
MARTEDI' 31 DICEMBRE	bianco	Ore 18.00: s. Messa con Te Deum
VII giorno dell'Ottava di Natale Liturgia delle ore propria Mi 5,2-4a; Sal 95; Gal 1,1-5; Lc 2,33-35 Gloria nei cieli e gioia sulla terra		
MERCOLEDI' 1 GENNAIO	rosso	Ore 9.30: s. Messa a Monzoro: CESARE CARISSIMI, MARIO, LUIGIA Ore 11.00: s. Messa: Ore 17.00: s. Messa per la Pace
GIORNATA MONDIALE DELLA PACE OTTAVA DEL NATALE nella circoncisione del Signore Solennità - Liturgia delle ore propria Nm 6,22-27; Sal 66; Fil 2,5-11; Lc 2,18-21		
GIOVEDI' 2 GENNAIO	bianco	Ore 18.00 s. Messa
Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno (memoria) Dn 2,26-35; Sal 97; Fil 1,1-11; Lc 2,28b-32 Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore		
VENERDI' 3 GENNAIO	bianco	Ore 18.00: s. Messa
Dn 2,36-47; Sal 97; Col 1,1-7; Lc 2,36-38 Esultiamo nel Signore, nostra salvezza		
SABATO 4 GENNAIO	bianco	Ore 18.00: s. Messa
Dn 7,9-14; Sal 97; 2Ts 1,1-12; Lc 3,23-38 Gloria nei cieli e gioia sulla terra		
DOMENICA 5 GENNAIO	bianco	Ore 8.00: s. Messa: Ore 9.30: s. Messa a Monzoro: Ore 11.00: s. Messa:
DOMENICA DOPO L'OTTAVA DEL NATALE Liturgia delle ore quarta settimana Sir 24,1-12; Sal 147; Rm 8,3b-9a; Lc 4,14-22 Il Verbo si fece carne e pose la sua dimora in mezzo a noi		

IN EVIDENZA

Orari sante Messe feriali: fino a data da definirsi la messa feriale delle 8.30 è soppressa, verrà celebrata alle ore 18.00

lunedì 6 gennaio solennità dell' Epifania normali orari della domenica : ore 8.00; ore 9,30 a Monzoro; ore 11.00

VITA DELLA COMUNITÀ

Le benedizioni proseguiranno in gennaio : vie Ungaretti, Deledda, libertà, s.Antonio, p.za Soncino, Cascine. Chi fosse stato assente nelle precedenti può concordare una nuova data

Il 6 gennaio riapre l'oratorio dalle 16.00 alle 18.30 con POMERIGGIO CINEMA PER BAMBINI.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA LIII GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

1° GENNAIO 2020 **LA PACE COME CAMMINO DI SPERANZA:**

DIALOGO, RICONCILIAZIONE E CONVERSIONE ECOLOGICA

2. *La pace, cammino di ascolto basato sulla memoria, sulla solidarietà e sulla fraternità*

Gli *Hibakusha*, i sopravvissuti ai bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki, sono tra quelli che oggi mantengono viva la fiamma della coscienza collettiva, testimoniando alle generazioni successive l'orrore di ciò che accadde nell'agosto del 1945 e le sofferenze indicibili che ne sono seguite fino ad oggi. La loro testimonianza risveglia e conserva in questo modo la memoria delle vittime, affinché la coscienza umana diventi sempre più forte di fronte ad ogni volontà di dominio e di distruzione: «Non possiamo permettere che le attuali e le nuove generazioni perdano la memoria di quanto accaduto, quella memoria che è garanzia e stimolo per costruire un futuro più giusto e fraterno».

Come loro molti, in ogni parte del mondo, offrono alle future generazioni il servizio imprescindibile della memoria, che va custodita non solo per non commettere di nuovo gli stessi errori o perché non vengano riproposti gli schemi illusori del passato, ma anche perché essa, frutto dell'esperienza, costituisca la radice e suggerisca la traccia per le presenti e le future scelte di pace.

Ancor più, la memoria è l'orizzonte della speranza: molte volte nel buio delle guerre e dei conflitti, il ricordo anche di un piccolo gesto di solidarietà ricevuta può ispirare scelte coraggiose e persino eroiche, può rimettere in moto nuove energie e riaccendere nuova speranza nei singoli e nelle comunità.

Aprire e tracciare un cammino di pace è una sfida, tanto più complessa in quanto gli interessi in gioco, nei rapporti tra persone, comunità e nazioni, sono molteplici e contraddittori. Occorre, innanzitutto, fare appello alla coscienza morale e alla volontà personale e politica. La pace, in effetti, si attinge nel profondo del cuore umano e la volontà politica va sempre rinvigorita, per aprire nuovi processi che riconcilino e uniscano persone e comunità.

Il mondo non ha bisogno di parole vuote, ma di testimoni convinti, di artigiani della pace aperti al dialogo senza esclusioni né manipolazioni. Infatti, non si può giungere veramente alla pace se non quando vi sia un convinto dialogo di uomini e donne che cercano la verità al di là delle ideologie e delle opinioni diverse. La pace è «un edificio da costruirsi continuamente», un cammino che facciamo insieme cercando sempre il bene comune e impegnandoci a mantenere la parola data e a rispettare il diritto. Nell'ascolto reciproco possono crescere anche la conoscenza e la stima dell'altro, fino al punto di riconoscere nel nemico il volto di un fratello.

Il processo di pace è quindi un impegno che dura nel tempo. È un lavoro paziente di ricerca della verità e della giustizia, che onora la memoria delle vittime e che apre, passo dopo passo, a una speranza comune, più forte della vendetta. In uno Stato di diritto, la democrazia può essere un paradigma significativo di questo processo, se è basata sulla giustizia e sull'impegno a salvaguardare i diritti di ciascuno, specie se debole o emarginato, nella continua ricerca della verità. Si tratta di una costruzione sociale e di un'elaborazione in divenire, in cui ciascuno porta responsabilmente il proprio contributo, a tutti i livelli della collettività locale, nazionale e mondiale.

Come sottolineava [San Paolo VI](#), «la duplice aspirazione all'uguaglianza e alla partecipazione è diretta a promuovere un tipo di società democratica [...]». Ciò sottintende l'importanza dell'educazione alla vita associata, dove, oltre l'informazione sui diritti di ciascuno, sia messo in luce il loro necessario correlativo: il riconoscimento dei doveri nei confronti degli altri. Il significato e la pratica del dovere sono condizionati dal dominio di sé, come pure l'accettazione delle responsabilità e dei limiti posti all'esercizio della libertà dell'individuo o del gruppo».

Al contrario, la frattura tra i membri di una società, l'aumento delle disuguaglianze sociali e il rifiuto di usare gli strumenti per uno sviluppo umano integrale mettono in pericolo il perseguimento del bene comune. Invece il lavoro paziente basato sulla forza della parola e della verità può risvegliare nelle persone la capacità di compassione e di solidarietà creativa. Nella nostra esperienza cristiana, noi facciamo costantemente memoria di Cristo, che ha donato la sua vita per la nostra riconciliazione (cfr *Rm* 5,6-11). La Chiesa partecipa pienamente alla ricerca di un ordine giusto, continuando a servire il bene comune e a nutrire la speranza della pace, attraverso la trasmissione dei valori cristiani, l'insegnamento morale e le opere sociali e di educazione. *(continua)*